

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

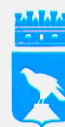
**Comune di Monfalcone**

**PARCO COMUNALE DEL CARSO MONFALCONESE**

*(Istituito con DPRReg. 0162/Pres. del 25-08-2016)*

**AGG. GIUGNO 2022**

**PROGRAMMA DI GESTIONE E  
PROGRAMMA FINANZIARIO**



PREMESSA .....	3
TITOLO I - NORME APPLICATIVE DEL PDG .....	3
ART. 1. LINEE GUIDA GENERALI.....	3
ART. 2. AMBITO DI APPLICAZIONE .....	4
ART.3. GLOSSARIO E PIANO DI GESTIONE .....	4
Art. 4. SOGGETTI ATTUATORI DEL PDG .....	5
Art. 5. COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI REGOLAMENTAZIONE E PIANIFICAZIONE.....	6
ART. 6. RAPPORTO CON RETE NATURA 2000 DELLA VICINA ZSC CARSO TRIESTINO E GORIZIANO E CON LA RISERVA DEI LAGHI DI DOBERDÒ E PIETRAROSSA .....	6
Art. 7. REGOLAMENTO ATTUATIVO (RA).....	6
TITOLO II.....	7
ATTIVITA' E INTERVENTI NEL PARCO.....	7
Art. 8. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI E DELLE ATTIVITÀ.....	7
ART. 9. - A) INTERVENTI FORESTALI.....	7
ART. 10 - B) INTERVENTI ORDINARI DA EFFETTUARSI CON CADENZA ANNUALE IN TUTTO IL TERRITORIO DEL PARCO .....	7
ART. 11.- C) INTERVENTI STRAORDINARI CON CADENZA QUINQUENNALE .....	8
ART. 12. PARTECIPAZIONE A PROGETTI O INIZIATIVE COMUNITARIE.....	11
TITOLO III.....	11
ART. 13. PATRIMONIO STORICO (articoli 12 e 13 NTA del Parco).....	11
ART.14. REALIZZAZIONE DI NUOVI INTERVENTI EDILIZI E DI SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO STORICO.....	11
ART. 15 - IL PARCO TEMATICO DELLA GRANDE GUERRA. ....	12
TITOLO IV.....	13
ART. 16. AREE DI PARCHEGGIO .....	13
3. PARCHEGGIO AREA (A).....	13
4. PARCHEGGIO ZONA (1) .....	13
5. PARCHEGGIO SALITA MOCENIGO – ZONA 1 (a).....	13
6. PARCHEGGIO AREA (B).....	13
ART. 17. TRANSITO DELLE AUTOMOBILI .....	13
ART.18. RETE SENTIERISTICA .....	13
ART. 19. TIPOLOGIE DI SENTIERI.....	14
ART. 20. SEGNALETICA E CARTELLONISTICA.....	14
TITOLO V.....	15
ART. 21. TURISMO E INIZIATIVE .....	15
ART. 22. SISTEMA TURISTICO RICREATIVO E SOCIO-EDUCATIVO ALLA PORTATA DI TUTTI.....	16
ART. 23. FRUIBILITA' .....	16
ART. 24. PROGRAMMI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE .....	16
ART. 25. STUDI – RICERCHE .....	17
ART. 26. EDUCAZIONE AMBIENTALE E DIDATTICA - PRODUZIONE DI PROGRAMMI DIDATTICI PER LE SCUOLE .....	17
TITOLO VI.....	18
ART. 27. SALVAGUARDIA FORESTALE E VALORIZZAZIONE ECOLOGICO-AMBIENTALE DEI BOSCHI .....	18
ART. 28. IDROLOGIA, ASPETTI GEOLOGICI, GEOMORFOLOGIA E PALEONTOLOGIA E GROTTA .....	18
TITOLO VII.....	19
ART. 29. PROGETTI ATTUATIVI DEL PIANO E RISORSE ECONOMICHE .....	19
ART. 30. UNITA' PREPOSTA AL COORDINAMENTO .....	28
ART. 31. SCHEMA COORDINAMENTO .....	28

## **PREMESSA.**

Il Comune di Monfalcone possiede una parte cospicua del suo territorio in zona carsica, in cui la parte a Nord del percorso autostradale, fa parte del *Parco Regionale della Riserva dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa*, istituito con LR n. 42/1996 *“Norme in materia di Parchi e Riserve regionali”*, normativa, questa, finalizzata all’istituzione di parchi e riserve naturali ma che sostiene anche l’istituzione di parchi comunali ed intercomunali che devono essere diretti alla conservazione, alla difesa e al ripristino del paesaggio e dell’ambiente e devono assicurare alla collettività il corretto uso del territorio per scopi ricreativi, culturali, sociali, didattici e scientifici.

La parte collinare che dalla città comprende il Colle della Rocca e limitrofi, fino all’Autostrada, è classificata dallo strumento urbanistico generale comunale in zona *“F3 – Territorio Carsico”*, già compresa nell’area protetta del Carso istituita ai sensi dell’art. 55 della medesima legge regionale.

Nell’ottica di una più ampia visione del Carso nella sua complessità e vastità che va oltre i confini dello Stato Italiano, nel giugno del 2009 è stato organizzato un convegno a cura del Comune di Monfalcone per unire esperienze e progetti di valorizzazione del sistema carsico nella dimensione *“Euroregionale”*, in cui i diversi attori hanno potuto affrontare la tematica del *“Carso”*: dall’esperienza regionale con i siti delle aree protette, agli aspetti naturalistici, alla protezione civile, alla sicurezza, agli incendi, sino all’esperienza del *“Parco Tematico della Grande Guerra”*.

Dal 2005 ad oggi, prima dell’istituzione del Parco Comunale, il Comune ha investito sul parco tematico della Grande Guerra (parco tematico grande, quota 121, valorizzazione e completamento trincea Joffre e quota 98, trincea Sant’Elia e Zona Sacra di Quota 85) e su percorsi sportivi (percorso Nordic Walking) ben 530.349,00 € di interventi strutturali importanti, ottenendo il 70% della spesa complessiva tramite contributi e sponsorizzazioni varie pari a 368.789,00 €.

Da questa esperienza è derivata la volontà dell’Amministrazione Comunale di Monfalcone di istituire un *“Parco Comunale del Carso Monfalconese”* ai sensi dell’art. 6 della LR 42/1996 e s.m.i. che facesse tesoro delle esperienze maturate in altri contesti ambientali e tenesse conto anche degli studi e delle proposte fatte sin dagli anni ’70, ma che soprattutto coordinasse diverse realtà oltre al Parco tematico della Grande Guerra, ossia aspetti legati alla fruizione sportiva o escursionistica da parte della collettività.

## **TITOLO I - NORME APPLICATIVE DEL PDG**

### **ART. 1. LINEE GUIDA GENERALI**

1. Il presente documento si basa sugli obiettivi e sulle linee guida impartite con DG 60/248 del 02-09-2010 volte al conseguimento delle finalità istitutive del Parco del Carso Monfalconese, istituito con DPR n. 0162/Pres del 25 agosto 2015, d’ora in poi denominato *“Parco”*.

2. La costituzione del Parco prevede un programma di interventi che si basano su due principi generali:

1) il primo formula una filiera concettuale e operativa che concili le esigenze sociali ed economiche in materia di territorio, volto a tutelare e valorizzare gli aspetti naturalistici, paesaggistici e storico-culturali, prevedendo al suo interno percorsi di gestione partecipata da attuare con i portatori di interesse;

2) il secondo prevede che il progetto vada conformato al contesto esistente con l’utilizzo di criteri operativi e di sostenibilità ambientale in grado di rispondere agli obiettivi di pianificazione urbanistici prefissati.

3. Il perseguimento degli obiettivi del Parco avverrà attraverso la realizzazione di interventi e l’attuazione di azioni distribuite su un arco di tempo funzionale tanto alla necessità di dare concreta visibilità all’iniziativa intrapresa quanto alle risorse finanziarie che l’Ente locale può mettere in gioco. La fase iniziale verrà destinata alla enfaticizzazione delle caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche proprie dell’area, e alla realizzazione di interventi che aumentino le possibilità di fruizione dell’area.

## ART. 2. AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il Programma di Gestione e programma finanziario, d'ora in poi "PDG", attua le previsioni del Parco Comunale del Carso Monfalconese.

2. Il PDG intende perseguire obiettivi di sviluppo del territorio dando impulso all'imprenditorialità locale attraverso la valorizzazione delle risorse umane, favorendo le forme associative di conduzione delle attività produttive.

3. Il PDG individua gli interventi finanziabili con contributo regionale ai sensi della LR 42/1996, come da DGR 1682 del 29-05-1998.

4. Il PDG individua quindi, nel rispetto delle finalità generali del Parco e della DGR di cui al punto precedente, gli interventi finalizzati all'organizzazione delle strutture del parco, gli strumenti e le modalità attuative ed economiche, programmati per il periodo di vigenza del Parco del Carso Monfalconese quali:

a) la manutenzione ordinaria di specifiche opere pubbliche (sentieristica del Parco, punti di sosta); viabilità interpodereale e sentieristica in genere; segnaletica e cartellonistica del Parco; strutture per la ricreazione e strutture con funzioni di centro visite e/o Infopoint, allo scopo di tutelare, conservare, valorizzare e migliorare gli aspetti naturalistici, paesaggistici, storico-culturali e socio economici; realizzare interventi di ripristino di aree degradate e di recupero e valorizzazione di opere di carattere storico-culturale;

b) gli interventi sull'ambiente naturale (Vegetazione e sentieristica, Fauna selvatica, Acque) allo scopo di impedire il depauperamento delle risorse ambientali e garantire l'uso sostenibile delle risorse del territorio come la conservazione e manutenzione, miglioramento e valorizzazione degli elementi vegetali del paesaggio, recupero Landa Carsica e altre forme di vegetazione autoctone, nonché vestigia storiche;

c) le attività didattiche e di educazione ambientale quali corsi di formazione, visite guidate agli ambienti di interesse naturalistico condotte da guide naturalistiche regionali abilitate allo scopo di promuovere la cultura naturalistica e storica;

d) le attività divulgative quali realizzazione di dépliant e pieghevoli illustrativi, poster, pubblicazioni descrittive del Parco Comunale.

e) gli interventi di sfalcio dei prati e dei prato pascoli con l'asporto dei materiali di risulta, il pascolo della landa carsica, i miglioramenti forestali volti ad assecondare i processi dinamici naturali secondo i dettami della selvicoltura naturalistica, il recupero delle aree degradate e percorse dagli incendi, per permettere una corretta fruizione del territorio mediante l'individuazione e la valorizzazione di percorsi pedonali, ciclabili con punti di sosta e zone ricreative ad uso pubblico;

f) promuovere e finanziare studi faunistici, floristici, vegetazionali, studi geologici, paleontologici, speleologici, mineralogici e sulla qualità biologica delle acque, e studi storici.

g) spese per personale di custodia, monitoraggio, pulizia e sorveglianza ambientale.

## ART.3. GLOSSARIO E PROGRAMMA DI GESTIONE

<b>PARCO</b>	PARCO DEL CARSO MONFALCONESE
<b>PDG</b>	PROGRAMMA DI GESTIONE e PROGRAMMA FINANZIARIO DEL PARCO DEL CARSO MONFALCONESE
<b>RA</b>	REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DEL PARCO DEL CARSO MONFALCONESE
<b>GESTORE</b>	COMUNE DI MONFALCONE o altra figura giuridica nominata dal Comune
<b>PRGC</b>	PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
<b>PPR</b>	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

1. Il presente PDG è stato redatto seguendo le linee guida ed i principi definiti dal decreto istitutivo DPR. 0162/Pres del 25-08-2016, attraverso la seguente impostazione metodologica:

- a) analisi e studio delle caratteristiche territoriali e sociali dell'area;
- b) suddivisione del territorio del Parco, sulla base della rilevanza dei valori naturalistici e delle tipologie ambientali, in 4 (quattro) zone a diverso regime di tutela;
- c) definizione delle azioni, degli interventi e delle destinazioni d'uso che possano concorrere al ripristino, alla valorizzazione ed alla corretta fruizione del territorio e delle sue risorse e offre un quadro di compatibilità spaziale e temporale per i vari interventi, pubblici e privati, riguardanti l'attuazione dei principi informatori del Parco.

2. Il PDG del Parco ha come riferimento gli elaborati generali allegati al Decreto di istituzione del 25-08-2016 così come modificati, integrati ed aggiornati con variante:

*TAVOLA 1 – uso del suolo*

*TAVOLA 2 - vincoli*

*TAVOLA 4 – Boschi – prati stabili – incendi e infrastrutture tecnologiche*

*TAVOLA 5 – Geomorfologia*

*TAVOLA 6 – Habitat*

*TAVOLA 7 – ZONIZZAZIONE*

*TAVOLA 8 – Miglioramenti Forestali - Catasto*

*TAVOLA 9 – Parco Grande Guerra e Trincee*

*TAVOLA 10 – Categorie sentieri*

*TAVOLA 11 – Nomenclatura sentieri e tipologie*

*TAVOLA 12 – catasto Sentieri*

*ELAB. 13 – Norme Tecniche di Attuazione*

*ELAB. 14 – Interventi vegetazionali*

*ELAB. 15 – Relazione Tecnico Illustrativa*

*ELAB. 16 – Programma di Gestione e programma finanziario*

*All. A – Disciplina dei diritti di uso civico approvato con DC 9/41 del 30-11-2020.*

#### **Art. 4. SOGGETTI ATTUATORI DEL PDG**

1. Il soggetto a cui spetta gestione di tutti gli interventi da effettuare all'interno del Parco del Carso Monfalconese è il Comune di Monfalcone (denominato il GESTORE).

2. Il Gestore individua la struttura comunale con competenze sull'area del Parco nell'Unità Operativa Urbanistica del Servizio Pianificazione Urbanistica ed Edilizia dell'Area 3<sup>^</sup> - Area dei Servizi al territorio.

3. Il Gestore deve rapportarsi con tutti i Servizi interni che sono interessati per interventi ed eventi sul Parco, nonché con Enti e soggetti esterni (a titolo esemplificativo: la Regione FVG, la Soprintendenza, l'Agenzia del Demanio, I Comuni limitrofi: Doberdò del Lago, Ronchi dei Legionari, Duino-Aurisina, il Corpo forestale regionale nelle strutture dell'Ispettorato forestale di Gorizia e la Stazione forestale di Monfalcone, i Vigili del Fuoco, l'Esercito Italiano, le Forze dell'Ordine, il Consorzio bonifica pianura Isontina, Rete Ferroviaria Italiana (RFI), altre aziende e le società pubbliche, i consorzi e le associazioni tra enti pubblici, le associazioni ambientaliste, il Club Alpino Italiano, la Protezione Civile, le cooperative e le imprese di servizio convenzionate con il parco, le associazioni no profit che abbiano interesse alla collaborazione (sportive e non), i privati, ecc.)

4. Il coordinamento per la gestione è specificato ai successivi articoli 30 e 31.

5. L'attuazione di singoli interventi potrà essere eseguita anche dai privati o da associazioni o da Università e istituti scolastici, Centri di ricerca o altri Enti interessati, sotto sorveglianza del Gestore ed è subordinata alla sottoscrizione di accordi con gli stessi che definisca gli interventi sia di carattere edilizio se previsti, sia a carattere ambientale e/o di organizzazione del territorio del parco, i tempi entro i quali deve essere data completa attuazione, oltre agli obblighi che i privati si assumeranno per garantire l'uso o la fruizione pubblica dei beni compresi nell'ambito territoriale interessato dall'intervento, indipendentemente dai finanziamenti.

6. Gli accordi di cui al precedente comma potranno prevedere che sia anche uno solo dei soggetti coinvolti a progettare e realizzare gli interventi e/o di organizzazione del territorio del parco, stabilendo comunque le modalità di compartecipazione di tutti gli altri soggetti interessati.

7. Gli accordi vengono stipulati a titolo esemplificativo per:

- a) tutti gli interventi per i quali siano previste costruzioni o ristrutturazioni edilizie;
- b) interventi per realizzare o ristrutturare immobili a destinazione turistico ricettiva e di ristoro, parcheggi, zone sportive, ecc.
- c) per la manutenzione di sentieri ciclabili e/o piste forestali

8. Restano ferme le competenze specifiche del Corpo Forestale Regionale, della Protezione Civile e del Club Alpino Italiano.

#### **Art. 5. COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI REGOLAMENTAZIONE E PIANIFICAZIONE**

1. Qualsiasi modifica alla perimetrazione del Parco, ai sensi dell'art. 6 comma 1 della LR 42/1996 e s.m.i. sia che costituisca contestuale variante allo strumento urbanistico generale comunale (PRGC) sia che non comporti variazione al PRGC è sottoposta alle procedure di cui al medesimo art. 6.

#### **ART. 6. RAPPORTO CON RETE NATURA 2000 DELLA VICINA ZSC CARSO TRIESTINO E GORIZIANO E CON LA RISERVA DEI LAGHI DI DOBERDÒ E PIETRAROSSA**

1. Ogni opera, attività o intervento eseguita nelle aree limitrofe a quelle della Riserva dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa, non deve contrastare con il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- conservazione degli habitat naturali dell'Allegato I della Direttiva n. 92/43/CEE;
- conservazione delle popolazioni di specie d'interesse comunitario presenti;
- ripristino degli habitat di interesse comunitario degradati;
- uso sostenibile delle risorse naturali presenti, tenendo conto della necessità di instaurare un rapporto equilibrato tra le esigenze di conservazione dell'ambiente e quelle socio-economiche.

#### **Art. 7. REGOLAMENTO ATTUATIVO (RA)**

1. Il Regolamento Attuativo definisce i criteri di specifico utilizzo del territorio del Parco, in armonia con le disposizioni del PDG.

2. Il Regolamento attuativo:

- a) è approvato dal Consiglio Comunale;
- b) definisce i criteri e precisa le modalità per la tutela, la conservazione e la gestione delle caratteristiche naturali, paesistiche, antropologiche, storiche e culturali del Parco;
- b) disciplina l'esercizio e lo svolgimento delle attività umane all'interno del Parco, gli usi delle risorse, gli interventi di salvaguardia e di promozione;
- c) specifica nel dettaglio le disposizioni normative definite dal Piano del Carso Monfalconese e del suo PDG ed ha efficacia su tutto il territorio del Parco.

**TITOLO II**  
**ATTIVITA' E INTERVENTI NEL PARCO**

**Art. 8. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI E DELLE ATTIVITÀ.**

1. In conformità e con le prescrizioni degli articoli 10 e seguenti del Titolo I – Capo III della normativa del Parco, il PDG prevede una triplice classificazione degli interventi:

**A) INTERVENTI FORESTALI**

**B) INTERVENTI ORDINARI con cadenza ANNUALE**

**C) INTERVENTI STRAORDINARI con cadenza quinquennale**

2. Tutti gli interventi dovranno essere effettuati seguendo le prescrizioni dei progetti e delle norme tecniche di attuazione del Parco, ed eseguite da personale qualificato dipendente del Gestore o, in assenza di tali qualifiche professionali, da personale qualificato di ditte o cooperative esterne, società agricole e Ditte Forestali.

3. Per le attività didattiche, di educazione ambientale o per altre attività anche di sola modalità di fruizione del Parco il Gestore potrà prendere accordi con privati, enti, associazioni, istituti ed agenzie specializzate, istituti di ricerca ed associazioni e circoli culturali.

4. Per quanto riguarda la ricerca scientifica, potrà promuovere attività scientifiche di monitoraggio e ricerca dell'ambiente fisico in generale, sulla flora e la vegetazione, sulla fauna e, infine, sui siti e reperti di interesse storico-artistico.

**ART. 9. - A) INTERVENTI FORESTALI**

1. Per gli interventi di carattere forestale si rispetta il contenuto dello strumento di pianificazione forestale vigente.

2. Lo strumento forestale definisce e programma nel tempo gli interventi di gestione forestale in funzione delle caratteristiche ecologiche e strutturali dei popolamenti forestali oggetto di pianificazione in un arco di tempo definibile in anni 12 (dodici).

3. Gli interventi di cui al comma 1 devono essere eseguiti da Ditte specializzate nel settore forestale ed essere iscritte all'Apposito Albo regionale.

4. Possono essere eseguiti interventi a carico della vegetazione arborea con carattere di urgenza ed indifferibilità per cause legate a fitopatologie conclamate secondo le direttive dell'E.R.S.A.

5. Devono essere eseguiti interventi a carico di specie vegetali esotiche considerate invasive e dannose per la salute umana e per gli ecosistemi.

**ART. 10 - B) INTERVENTI ORDINARI DA EFFETTUARSI CON CADENZA ANNUALE IN TUTTO IL TERRITORIO DEL PARCO**

1. In conformità e con le prescrizioni degli articoli 10 e seguenti del Titolo I – Capo III, il PDG prevede i seguenti interventi a cadenza annuale:

- 1.1. MANUTENZIONE BASE DEI SENTIERI - Sistemazioni della vegetazione ai bordi del sentiero consistenti in:
- a) potature di contenimento della vegetazione arborea ed arbustiva mantenendo ove possibile; l'ombreggiatura del sentiero e della viabilità forestale (per limitare l'espansione di specie vegetali in genere)
  - b) decespugliamenti e trinciature della vegetazione al suolo con asportazione della biomassa risultante per quanto possibile (per non alterare il suolo con eccesso di nutrienti e fornire innesco agli incendi);
  - c) interventi di eradicazione per l'eliminazione **ed il contenimento** delle specie vegetali aliene **secondo modalità concordate con gli esperti in specie aliene invasive del Servizio Biodiversità della Regione FVG**;
  - d) pulizia con rimozione e smaltimento di rifiuti;
  - e) sistemazione dei piani di calpestio ed eventuale riempimento di avvallamenti o buche mediante fornitura, posa e costipazione (anche meccanica) di misto granulare stabilizzato per lo strato di sottofondo e di misto granulare stabilizzato con elementi di sezione fino a 8 mm (pietrischetto fine) per lo

strato di finitura superficiale che non deve avere uno spessore medio inferiore a cm 10;

f) riparazione, sostituzioni (anche parziali), messa in sicurezza e nuova realizzazione di canalette caccia-acqua con tipologie, tecniche e materiali compatibili con l'ambiente;

g) riparazione, sostituzioni (anche parziali) e messa in sicurezza di muretti a secco, staccionate o recinti esistenti ai bordi dei sentieri con tipologie, tecniche e materiali compatibili con l'ambiente;

h) riparazione, sostituzioni (anche parziali) e messa in sicurezza di attrezzature esistenti sui bordi o sui sentieri, per la sosta (sedute, panche, tavoli, ecc..), sistemazione e sostituzione palerie, transenne, cartellonistica esplicativa e segnaletica, cestini o contenitori per rifiuti;

i) La posa in opera o installazione - ai bordi o compresi della sezione del sentiero - di cartellonistica, pannelli informativi, cestini per la raccolta dei rifiuti.

2. Le manutenzioni ordinarie dei sentieri di cui al precedente comma (lettere da a) ad i) possono essere eseguite anche dai soggetti di cui al precedente articolo 4 comma 5.

### 3. LANDA CARSICA – PRATERIE

a) interventi di sfalcio e/o trinciatura delle superfici di landa e di praterie di vario genere ancora affermate, funzionali al mantenimento delle tipologie ambientali in essere, con tempi e modalità coerenti con le più complete finalità di conservazione anche di specie target, asportando per quanto possibile la biomassa risultante;

b) eliminazione della vegetazione infestante ed interventi di eliminazione delle specie vegetali aliene, compresa la devitalizzazione chimica e/o l'eradicazione e interventi di eliminazione dei boschetti di ailanto **secondo modalità tecniche concordate con gli esperti in specie aliena invasive del Servizio Biodiversità della Regione FVG**;

c) attività di pascolamento delle superfici di landa (bovini, equini, caprini, ecc.), di mantello incipiente e di praterie di vario genere ancora affermate, funzionali al mantenimento delle tipologie ambientali in essere, con tipologie, carichi, tempi e modalità coerenti con le più complete finalità di conservazione anche di specie target;

d) potatura ed abbattimento degli alberi pericolanti prioritariamente lungo la sentieristica e nelle aree attrezzate per la sosta o per fruizioni tematiche (*lavori di gestione del patrimonio forestale con le dovute limitazioni cautelative per gli habitat Natura 2000 di carattere boschivo e con le prescrizioni della scheda Forestale vigente*);

e) interventi di conservazione e miglioramento delle superfici prative;

f) interventi per l'attività addestrativa del gruppo Comunale della Protezione Civile all'interno della Cava della Moschenizza, verificando che non si rechi disturbo alla fauna (in particolare nel periodo di nidificazione e riproduzione). Dopo gli addestramenti dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi;

g) posa in opera o installazione - ai bordi o compresi della sezione del sentiero - di cartellonistica e pannelli informativi.

4. Gli interventi di cui alle precedenti lettere da a) ad e) e lettera g) possono essere eseguite anche dai soggetti di cui al precedente articolo 4 comma 5.

### **ART. 11.- C) INTERVENTI STRAORDINARI CON CADENZA QUINQUENNALE**

1. In conformità e con le prescrizioni articoli 10 e seguenti del Titolo I – Capo III della normativa del Parco, il PDG prevede per le singole zone interventi strutturali da realizzarsi in un quinquennio previo reperimento dei fondi necessari.

**2. “ZONA 1” - area ad alto grado di trasformazione finalizzate al restauro, conservazione e valorizzazione dei beni di interesse storico-artistico, ambientale e paesaggistico e, attraverso la redazione di un progetto unitario, alla massima dotazione di infrastrutture per la sosta, le attività del tempo libero e per la fruibilità.**

2.1. Gli interventi previsti sono:

a) Realizzazione dell'area di parcheggio ai piedi del Colle della Rocca per autoveicoli e motocicli (già realizzato);

b) Interventi di manutenzione, restauro, valorizzazione e riqualificazione del manufatto di interesse storico – artistico denominato "Rocca di Monfalcone";

c) Progettazione e realizzazione della sistemazione e livellamento del terreno naturale per realizzare un piccolo parcheggio con materiali drenanti nei pressi del sottopasso di salita Mocenigo (già realizzato);

d) Completamento del recupero della Galleria Rifugio nei pressi del parcheggio di cui alla precedente lettera



- a);
- e) Interventi di miglioramento vegetazionale e/o di sistemazione ambientale, realizzazione e/o installazione (anche temporanea) di attrezzature per manifestazioni, arredi ed attrezzature per la sosta e la ricreazione.
- f) Realizzazione di strutture di pertinenza nell'area della Colonia Felina di Salita Mocenigo;
- g) Ristrutturazione degli edifici localizzati a destra dopo la salita Mocenigo (articolo ~~23~~ 12 comma 4 delle NTA del Parco) nonché adeguamento area punto di accoglienza al parco tematico per strutture adibite a INFO – POINT. Punto di ricarica e-bike, punto di noleggio MTB ed e-bike e punto di riparazione bici;
- h) redazione di progetti “ in sicurezza” di circuiti relativi all'attività sportiva della mountain-bike ed e-bike e per le passeggiate a cavallo;
- i) Miglioramenti forestali sulla base di progetti specifici preceduti da valutazioni tecniche che ne attestino l'opportunità e/o necessità;
- j) Opere di dotazione infrastrutturale dei sentieri come la realizzazione ai bordi o compresi nella sezione del sentiero di interventi di nuova costruzione o sistemazione di aree attrezzate per la sosta, l'osservazione naturalistica, ambientale e paesaggistica.

2.2. Gli interventi di cui al precedente comma possono essere eseguite anche dai soggetti di cui al precedente articolo 4 comma 5.

**3. “ZONA 2” - area a medio grado di trasformazione finalizzate al restauro, conservazione e valorizzazione dei beni di interesse storico-artistico, ambientale e paesaggistico e per infrastrutture relative alla fruibilità.**

3.1. Gli interventi previsti sono:

- a) Opere per il recupero e messa in sicurezza dei Castellieri (Castelliere delle Forcate, Castelliere di San Polo, Castelliere del Monte Golas, Castelliere della Moschenizza).
- b) Completamento degli interventi in corso di realizzazione inerenti il Parco Tematico della Grande Guerra e opere per la salvaguardia di trincee, camminamenti, manufatti bellici in genere, cippi, lapidi, monumenti a ricordo dei due conflitti mondiali e della Guerra fredda.
- c) Opere o interventi di mitigazione e mascheramento paesaggistico di manufatti esistenti

3.2. Gli interventi di cui al precedente comma possono essere eseguite anche dai soggetti di cui al precedente articolo 4 comma 5.

3.3. Gli interventi previsti nelle singole sottozone sono.

**3.3.1. Sottozona A**

- a) Progettazione e realizzazione del parcheggio nei pressi del sottopasso dell'Autostrada A4 con finalità anche di punto di collegamento con la rete di percorsi ciclabili sovracomunali e sovraregionali e secondo le prescrizioni di cui alla normativa di piano.
- b) Messa in sicurezza cavità presenti negli ambiti di visita del Parco tematico.
- c) Realizzazione - in aree di intervento la cui perimetrazione andrà definita nelle fasi di progetto al fine di favorire la fruibilità, la conservazione e la riqualificazione - di interventi di nuova costruzione o sistemazione di aree attrezzate per l'osservazione naturalistica, ambientale e/o paesaggistica.
- d) Completamento della realizzazione di sentieri/circuiti dedicati all'attività sportiva in mountain-bike e sentieri/circuiti per passeggiate a cavallo sulla base del progetto unitario esteso a tutto l'ambito del parco che può prevedere anche la modifica o completamento di sentieri esistenti.
- e) Realizzazione rete acquedottistica dall'abitato di Selz in Comune di Ronchi dei L. al sottopasso autostradale

3.3.2. Gli interventi di cui al precedente comma possono essere eseguite anche dai soggetti di cui al precedente articolo 4 comma 5.

**3.3.3. Sottozona B**

- a) progettazione e realizzazione del parcheggio nei pressi dell'ex cava Romana secondo le prescrizioni di cui alla normativa di piano. Convenzione con i proprietari del bene.
- b) Sistemazione o nuova realizzazione e/o installazione (anche temporanea) - in un'area di intervento la cui perimetrazione andrà definita nelle fasi di progetto - di attrezzature per manifestazioni, arredi e attrezzature per la sosta e la ricreazione nonché realizzazione e/o posa in opera di attrezzature per l'esercizio di scuola e/o palestra d'allenamento di arrampicata/roccia.

3.3.4. Gli interventi di cui al precedente comma possono essere eseguite dai privati proprietari o dai soggetti

di cui al precedente articolo 4 comma 5 su incarico dei proprietari.

3.3.5. Sottozona D – Area ex Casermetta di Sablici di Monfalcone – Zona Quota +77.

a) recupero mediante interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria e/o ristrutturazione edilizia anche con cambio di destinazione d'uso del fabbricato ex casermetta di Sablici, come da articolo 24 comma 7 delle Norme di attuazione del Piano.

3.3.6. Gli interventi di cui al precedente comma sono eseguiti dai ~~privati~~ concessionari dall'Agenzia del Demanio.

**4. "ZONA 3" area a basso grado di trasformazione finalizzate al restauro, conservazione e valorizzazione dei beni di interesse storico-artistico, ambientale e paesaggistico e per infrastrutture relative alla fruibilità.**  
*La zona 3 denominata anche "Zona a Nord del Lisert" o più comunemente "Moschenizza", con Decreto del Ministro per la Pubblica Istruzione del 7 gennaio 1959 è stata dichiarata di notevole interesse pubblico, soggetta a vincolo paesaggistico.*

4.1. Gli interventi previsti sono:

4.2. Sottozona C (cava delle Moschenizza)

a) progettazione unitaria di tutta l'area, con particolare riguardo al Castelliere della Moschenizza, che è sottoposto a tutela integrale e che va sottoposto a restauro conservativo. Con divieto di modificare lo stato dei luoghi, con le prescrizioni della normativa di piano e le prescrizioni del PPR in esso contenuta.

b) Progettazione per il recupero e il restauro di tutte le altre permanenze storiche dei Conflitti Mondiali e della guerra Fredda: trincee, camminamenti, manufatti bellici in genere, cippi, lapidi, monumenti nonché grotte di accertato valore archeologico e paleontologico.

c) Interventi per il miglioramento della ricettività ambientale della fauna, in particolare tendenti a favorire la permanenza dell'avifauna.

d) sistemazione di sentieristica, tenendo presente la normativa di piano e le prescrizioni del PPR in esso contenuta.

e) Attrezzature per la sosta e la ricreazione, cartellonistica e sistemazione di punti panoramici.

f) Zona per le esercitazioni del gruppo comunale della Protezione Civile - sistemazione area.

4.3. Gli interventi di cui al precedente comma possono essere eseguite dai soggetti di cui al precedente articolo 4 comma 5.

**5. "ZONA 4" - aree per la tutela dell'ambiente naturale in cui sono ammessi interventi atti alla conservazione ed all'incremento dei valori naturalistici e/o non in contrasto con gli stessi e potature di contenimento della vegetazione arborea ed arbustiva, trinciature della vegetazione al suolo, interventi di eliminazione delle specie vegetali aliene; area a bassissimo grado di trasformabilità per la realizzazione di infrastrutture relative alla fruibilità.**

5.1. Gli interventi previsti sono:

a) completamento delle procedure amministrative per l'istituzione di un Biotopo Naturale – Zona di Protezione Speciale per la conservazione della popolazione di Zeuneriana Marmorata, tenendo presente anche la normativa e le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale.

b) Progettazione dell'intera zona 4 (escluse le altre due zone "4" che fanno parte del Sito Natura 2000 di competenza regionale) con interventi atti alla conservazione, il restauro ma anche l'incremento spaziale degli Habitat Natura 2000, la conservazione e l'incremento della popolazione di Zeuneriana marmorata e delle specie Natura 2000 o comunque di rilevanza naturalistica, il miglioramento della condizione di adattamento degli habitat palustri, tenendo presente anche la normativa e le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale. Realizzazione anche per fasi funzionali del progetto di cui sopra.

c) progettazione di interventi al fine di favorire la fruibilità, la conservazione e la riqualificazione - a bassissimo grado di trasformazione dell'esistente - di realizzazione di modeste infrastrutture dedicate all'osservazione naturalistica, lo studio e l'educazione ambientale.

d) Sovrintendere alla realizzazione del progetto della pista ciclabile (ReCIR) lungo le sponde del canale dei Tavoloni e attraverso la zona 4, facendo attenzione acciocché siano applicate tutte le misure prescritte in fase di conferenza di servizi relativa al progetto definitivo dell'opera pubblica, nonché tenendo presente anche la normativa e le prescrizioni Piano Paesaggistico Regionale.

e) Per le attività didattiche, di educazione ambientale o per altre attività anche di sola modalità di fruizione del Parco, il Gestore potrà prendere accordi con privati, enti, istituti ed agenzie specializzate, istituti di ricerca

ed associazioni e circoli culturali.

f) Per quanto riguarda la ricerca scientifica, il Gestore potrà promuovere attività scientifiche di monitoraggio e ricerca sull'ambiente fisico in generale, sulla flora e la vegetazione, sulla fauna e, infine, sui siti e reperti di interesse storico-artistico.

5.2. per tutti gli interventi di cui al precedente comma – esclusi i punti 5 e 6, possono essere eseguite dai dai soggetti di cui al precedente articolo 4 comma 5.

#### **ART. 12. PARTECIPAZIONE A PROGETTI O INIZIATIVE COMUNITARIE**

1. Il Comune fa parte dei Comuni inseriti nel PSR regionale (Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020).

2. Il Gestore partecipa ai Bandi anche coadiuvato dai soggetti di cui al precedente articolo 4 comma 5.

### **TITOLO III**

#### **PATRIMONIO STORICO E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL PARCO**

##### **ART. 13. PATRIMONIO STORICO (articoli 5 e 6 NTA del Parco)**

1. Al fine di migliorare la qualità generale del patrimonio edilizio - storico e paesaggistico il Gestore, compatibilmente con le proprie disponibilità economiche ed in coerenza con i propri strumenti di programmazione o con convenzione di cui al precedente art. 4 comma 5 si impegna, d'intesa con altri Enti, Associazioni ed Autorità territorialmente interessati, a favorire ed incentivare il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio storico – archeologico; dovranno altresì essere favoriti gli interventi di rimozione o di mitigazione dei fattori di degrado paesaggistico ed ambientale.

2. Oltre alle strutture attualmente esistenti (Percorso della Grande Guerra, La Rocca, i resti dei Castellieri, ecc.), sono previsti interventi di recupero, e riuso funzionale e di gestione diretta di alcuni edifici di proprietà Comunale e demaniale che verranno utilizzati come strutture didattiche e/o ricettive (vedi precedente articolo 11 – *“Interventi straordinari con cadenza quinquennale”*).

2. In ogni intervento devono essere rispettate le norme per la tutela e la valorizzazione degli eventuali elementi puntuali di pregio presenti sia negli edifici, che nelle aree di pertinenza che nello spazio pubblico nonché nelle superfici scoperte di pertinenza dei singoli edifici oggetto di intervento.

##### **ART.14. REALIZZAZIONE DI NUOVI INTERVENTI EDILIZI E DI SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO STORICO**

1. Per tutti i tipi di intervento sono fatte salve le norme di attuazione del PRGC (Piano Regolatore Generale Comunale), e le norme di attuazione del Piano del Carso Monfalconese.

2. Gli interventi previsti, di carattere edilizio sono prescritti nelle NTA del Parco e sono:

##### **a) La Rocca di Monfalcone (già Castelliere di Monte Falcone)**

Il Monumento della Rocca, simbolo della città quale unica vestigia rimasta della vecchia Monfalcone nonché le aree circostanti.

Le opere consentite sul Monumento sono prescritte all'art. 5 delle NTA del Parco e art. 11 comma 2.1 del presente PDG.

### **b) Gattile/Oasi felina (NTA)**

Previsto dall'art. 12 comma 3 delle NTA del Parco, per dare risposta al randagismo felino.

### **c) Info Point – Punto Bike**

Previsto dall'art. 12 comma 4 delle NTA del Parco. E' considerato punto di avvicinamento al Parco; punto di ritrovo per il Parco della Grande Guerra; punto di partenza per percorsi pedonali e ciclabili anche transcomunali, transregionali, transfrontalieri (via della Bora, Parenzana); punto di ricarica e-bike e riparazione.

Dovrà essere prevista e sistemata in modo ordinato adeguata cartellonistica e segnaletica in quanto punto di partenza per tutta la sentieristica e i vari percorsi tematici.

### **d) Recupero ruderi ex Casermetta di Sablici di Monfalcone – zona quota +77 di proprietà demaniale**

Previsto dall'art. 13 comma 7 delle NTA del Parco.

Punto di smistamento percorsi pedonali e ciclabili anche transcomunali, transregionali, transfrontalieri (via della Bora, Parenzana); ricarica e-bike e riparazione. Punto di ristoro.

Dovrà essere prevista e sistemata in modo ordinato adeguata cartellonistica e segnaletica in quanto punto di partenza per tutta la sentieristica e i vari percorsi tematici.

### **e) Patrimonio Archeologico e Paleontologico – percorso dei Castellieri**

*Il territorio del Parco è interessato da un'area "di particolare interesse Archeologico" comprendente i resti dei Castellieri di epoca preistorica e in alcuni punti i resti sono ancora visibili come quello delle Forcate. Si tratta dei Castellieri denominati: delle Forcate, di San Polo, del Monte Golas, della Moschenizza.*

*Obiettivo è quello del loro progressivo recupero ad iniziare da quello delle Forcate e fermare il degrado provocato su di loro dalla vegetazione, ovvero di ripristinare l'habitat più probabile per un castelliere preistorico, per una vedetta romana, barbarica, longobarda oppure una fortezza veneziana, francese, austriaca (tutti insediamenti presenti sul colle durante le varie epoche). E' infatti verosimile ritenere la landa carsica l'associazione vegetale più favorevole agli avvistamenti delle vedette dei siti di cui sopra e la più probabile in un colle interessato da prolungati fenomeni d'antropizzazione agro-pastorale (prova ne sono i muretti a secco esistenti in loco).*

1. Per la valorizzazione del sito è necessario creare una campagna di scavi ed un restauro conservativo sui resti dei Castellieri esistenti ed eseguire la pulizia del terreno seguendo la tipologia seguita per il Parco Tematico della Grande Guerra, avendo cura di minimizzare l'impatto di tali lavori sugli habitat (in particolare la diffusione di specie vegetali aliene e invasive).

2. Creare un percorso che su sentieri già esistenti dal piazzale basso del Colle della Rocca si sviluppi verso le aree dei ritrovamenti, dando vita ad una realtà fortemente offesa da ripetuti incendi e la valorizzazione della vegetazione autoctona, utilizzando anche come base di partenza la grotta prospiciente il parcheggio del piazzale basso, e riutilizzando la vecchia galleria che sfociava in Piazza della Repubblica (rifugio antiaereo durante la II<sup>a</sup> Guerra Mondiale).

### **ART. 15 - IL PARCO TEMATICO DELLA GRANDE GUERRA.**

*Il Comune è impegnato nella progressiva realizzazione sulle alture del Carso monfalconese, di un'area multidisciplinare all'aperto che comprende l'area del Parco compreso il colle della Moschenizza. Un primo tassello di questo progetto è costituito dal **Parco tematico della Grande Guerra**, inaugurato nel 2005 ed articolato su tre ambiti di intervento. Al suo interno esiste già un'adeguata e visibile cartellonistica, segnaletica ed esplicativa, che indirizza il visitatore sulla viabilità forestale di collegamento (sentieri CAI 83, 84) permettendo un'uscita in completa sicurezza. Ogni ambito del Parco Tematico è peculiare e complementare agli altri garantendo, così, all'escursionista una visita mirata, scegliendo l'itinerario in funzione del proprio interesse e del tempo a disposizione.*

Norme generali previste agli articoli 6 e 13 comma 8 delle NTA del Parco.

## **TITOLO IV ACCESSIBILITA'**

### **ART. 16. AREE DI PARCHEGGIO**

1. Il Parco prevede n. 3 aree di parcheggio dedicate in corrispondenza dei tre ingressi principali: OVEST da via dei Laghi (presso Zona 2 – area A); SUD dalla salita alla Rocca (Zona 1) e ad EST dalla via del Carso (in area B), nei quali utenti e visitatori entrano con il proprio mezzo. A queste si aggiunge il piccolo spazio di sosta (7-8 posti auto) di salita Mocenigo.

2. Tutte le aree di parcheggio sono localizzate ai margini del Parco nei punti di interscambio tra viabilità carrabile e rete sentieristica.

#### 3. PARCHEGGIO AREA (A)

3.1. Il parcheggio in area A è di supporto anche alla vicina area “Konver” o recentemente denominata “Centro Visite di Pietrarossa” (inserita nella ZSC – zona di speciale conservazione – già SIC all’interno della Riserva regionale dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa), è un’area già utilizzata a suo tempo sia da Autovie Venete nel corso di realizzazione del tratto autostradale che dall’ACEGAS per il deposito delle tubazioni in fase della costruzione dell’Acquedotto di Trieste. Da anni è utilizzata come parcheggio dai frequentatori abituali dei sentieri.

#### 4. PARCHEGGIO ZONA (1)

4.1. Il parcheggio in Zona 1 è un’area ai piedi del Colle della Rocca. Esiste già con questa funzione da decenni. L’area di parcheggio è stata già sistemata e pavimentata ed utilizzabile dalla collettività.

#### 5. PARCHEGGIO SALITA MOCENIGO – ZONA 1 (a)

5.1. Una quarta zona di parcheggio si trova di pressi di Salita Mocenigo, al di là del sottopasso ferroviario. L’intervento è già stato completato con uno spazio di parcheggio per circa 7-8 posti auto, solo di servizio e per manifestazioni autorizzate.

#### 6. PARCHEGGIO AREA (B)

6.1. Il parcheggio in Area B della zona 2 (ex cava di via Romana) accessibile da via del Carso dovrà essere funzionale alle attrezzature per manifestazioni, arredi e attrezzature per la sosta e la ricreazione nonché realizzazione e/o posa in opera di attrezzature per l’esercizio di scuola e/o palestra d’allenamento di arrampicata/roccia.

6.2. Per realizzare il parcheggio dovrà essere prevista o la procedura espropriativa o un accordo bonario con la Parrocchia del SS Redentore di via Romana.

6.3. Come previsto all’art. 13 comma 6.3. delle NTA del Parco, la realizzazione di questo parcheggio è subordinata all’attuazione del Parcheggio A) e del Parcheggio in Zona 1 (Salita alla Rocca).

### **ART. 17. TRANSITO DELLE AUTOMOBILI**

1. L’accesso ed il transito con qualsiasi mezzo a motore è consentito unicamente nelle strade o vie destinate alla libera circolazione che circondano l’area del Parco (via dei Castellieri e via dei Laghi in località Zochet; salita alla Rocca e Salita Mocenigo in centro città; via del Carso nel Rione Romana-Solvay; via degli Archi, via del Lisert) o solamente per motivi di gestione, servizio e sorveglianza o transito autorizzato ai disabili.

2. Per i dettagli riguardo il transito si fa riferimento al Regolamento Attuativo del Parco.

### **ART.18. RETE SENTIERISTICA**

1. Il territorio del Parco, è particolarmente adatto per l’escursionismo di tipo naturalistico perché garantito da un’adeguata rete di sentieri esistenti.

2. Al fine di promuovere un turismo eco-sostenibile e di valorizzare le risorse ambientali e storico-culturali del territorio, il Parco deve offrire un servizio escursionistico curato da educatori ambientali con ampia esperienza nell’accompagnamento turistico e nel settore storico, educativo ambientale (passeggiate, Nordic Walking, ecc.). Questo servizio, dovrebbe prevedere l’accoglienza dei visitatori nei punti di accesso del Parco,

dove sono ubicati anche i parcheggi dei mezzi individuali e illustrare le caratteristiche ambientali, naturali e storiche del Parco e degli ambienti da visitare.

3. Per rendere l'area facilmente fruibile al pubblico, risulta importante la progettazione della sentieristica, con l'individuazione e la diversificazione di tracciati percorribili a piedi, in mountain bike o a cavallo, che siano opportunamente segnalati privilegiando la sentieristica già esistente.

4. La sistemazione dei sentieri deve prevedere anche la progettazione di infrastrutture volte ad offrire maggiori informazioni, possibilità di ristoro ed elementi di conoscenza degli aspetti naturalistici della zona, in modo da ottimizzare la fruizione naturalistica e la valorizzazione ecosostenibile delle risorse territoriali.

5. il Gestore potrà pertanto autorizzare il miglioramento dei tracciati esistenti, sulla base delle previsioni del Piano del Parco.

#### **ART. 19. TIPOLOGIE DI SENTIERI**

1. Come da Delibera Giunta n. 26/150 del 09-07-2020 i sentieri presenti all'interno del Parco del Carso Monfalconese sono stati suddivisi in due tipologie principali:

a) percorribili con le quattroruote (auto – fuoristrada – quad) che hanno lo scopo di essere raggiunti facilmente dalla Forestale, dalla Protezione Civile, Forze dell'Ordine e dai mezzi di soccorso (ambulanza, Vigili del Fuoco, ecc.);

b) percorribili con le due ruote (MTB – E-Bike) anche di forte pendenza o a piedi.

2. La classificazione dei sentieri nonché il Catasto sentieri sono rappresentate nelle Tavole 10-11-12 del Parco.

#### **ART. 20. SEGNALETICA E CARTELLONISTICA**

1. La segnaletica e la cartellonistica sono previste dalle NTA del Parco seconda della zona in cui vengono collocate.

2. La segnaletica e la cartellonistica per la valorizzazione e la promozione del territorio con indicazione dei siti turistici e culturali e/o cartelli indicanti i servizi di interesse pubblico devono essere uniformati nei materiali e colore al fine di un inserimento armonico nel contesto. Le tipologie saranno espresse nel regolamento Attuativo.

3. Sono ammessi i segnali indicatori con i percorsi pedonali e ciclabili.

4. Nel territorio del Parco, l'installazione di segnaletica e cartellonistica è sottoposta al preventivo nulla osta del Gestore.

## TITOLO V TURISMO

*Negli ultimi anni una maggiore sensibilità nei confronti dell'ambiente ha favorito la crescita di interesse verso forme di turismo "all'aria aperta" che permettono la conoscenza dei luoghi naturali e delle tradizioni del territorio.*

*Questo tipo di turismo sostenibile ed i suoi operatori possono contribuire in maniera determinante alla conservazione, alla valorizzazione ed alla rivitalizzazione del patrimonio ambientale, attraverso un approccio rispettoso degli ambienti visitati e degli equilibri ecologici; tale settore sta assumendo un'importanza ed un peso non trascurabili anche per i territori del Carso in generale non solo all'interno di Parchi e Riserve, testimoniati dall'apertura di nuove strutture per la ristorazione e la ricezione, ma anche da un intenso e significativo incremento di strutture agrituristiche.*

*Posto a soli 700 metri dalla costa, ovvero dal Canale Valentinis quale punto più a Nord del Mediterraneo, il Parco del Carso Monfalconese si colloca geograficamente in una posizione particolarmente vantaggiosa per chiunque intenda visitarlo e percorrerlo ed è collegato al mare (linea Carso – Mare) dalla tangente viaria del Viale San Marco che poi porta a Grado, alle spiagge di Monfalcone (Marina Nova e Marina Julia), alle zone nautiche, e alla Riserva Regionale dell'Isola della Cona, il tutto percorribile in auto, bici o anche a piedi.*

*Il Parco, anche se di modeste dimensioni e seppur non a livelli di fruibilità del vicino parco della Cona o, sul Carso, della limitrofa Riserva dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa, se opportunamente gestito e orientato secondo le finalità istitutive, rappresenta una importante risorsa di sviluppo dell'economia locale e quindi è in grado di offrire una realtà turistica variegata che oltre all'esperienza in natura (visite guidate, sport come il Nordic Walking, MTB ed e-bike, escursionismo, osservazione di animali, ecc.), propone la scoperta di importanti beni storico/archeologici/ architettonici, di itinerari ciclabili nonché la possibilità di partecipare a varie attività culturali, artistiche e ricreative.*

### **ART. 21. TURISMO E INIZIATIVE**

1. Necessario realizzare e migliorare le infrastrutture a favore del settore turistico e agrituristiche, valorizzare le risorse locali, incentivare l'economia nelle zone limitrofe (spesso penalizzate a causa della marginalità dei luoghi), mettere in atto efficaci azioni di comunicazione, promuovere il turismo ecosostenibile e i percorsi storici, sviluppare il ricorso alle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni a fini turistici.

2. Obiettivo irrinunciabile è quindi conciliare l'esigenza dello sviluppo locale con la tutela del patrimonio culturale, ambientale e naturalistico.

3. A tal fine e in sinergia con gli Enti locali vicini e territorialmente interessati come i Comuni di Ronchi dei Legionari, Doberdò del Lago e Duino - Aurisina, il Gestore può attivare accordi o intese con i sistemi turistici locali, nazionali e internazionali vista la vicinanza del confine Sloveno e che rappresentano un'importante risorsa di sostegno all'economia locale.

4. E' evidente che la possibilità di promuovere, nei suoi diversi aspetti, il territorio del Parco, è fortemente legato anche alla sua immagine e alla sua capacità di comunicare con la città e fuori dalla città, nonché di valorizzare le sue risorse. Ciò può essere perseguito mediante un turismo fortemente orientato agli aspetti ecologici e storico-culturali che caratterizzano l'area. Tra questi aspetti rientrano ovviamente anche le attività di promozione e valorizzazione dei Siti della Grande Guerra nonché i siti dei preistorici Castellieri, la Rocca di Monfalcone, ma anche la fruizione turistica della Galleria Rifugio (ricovero antiaereo della seconda Guerra Mondiale).

5. il Gestore, si impegna pertanto a mettere in atto o a partecipare ad iniziative di promozione per il miglioramento e la qualificazione di offerte turistiche ma soprattutto di fruizione e per valorizzare tutte le attività compatibili con le finalità istitutive del Parco.

6. Inoltre, al fine di promuovere un adeguato sviluppo socio-economico del territorio del Parco, il Gestore può autorizzare l'organizzazione, la promozione e lo svolgimento di manifestazioni o attività a carattere sportivo, sociale, ambientale e culturale. Nel Parco, nel rispetto delle indicazioni fornite nel presente PDG viene prevista l'attività di arrampicata e similari, nell'ex cava di via Romana e che il Gestore riconosce a tali attività l'importante ruolo di sostegno alla micro economia locale.

## **ART. 22. SISTEMA TURISTICO RICREATIVO E SOCIO-EDUCATIVO ALLA PORTATA DI TUTTI**

*I Parchi, le Riserve e le Aree Protette assumono sempre più una funzione cruciale di "snodo" del territorio, fungendo da laboratori in cui sperimentare nuovi modelli di programmazione, gestione, sviluppo sostenibile, non solo economico ma anche culturale e sociale, improntati sul rispetto delle diversità e sui principi di inclusione e integrazione.*

*Il diritto alla fruibilità nell'ambito degli ambienti urbani o naturali diventa sempre più pressante da parte di tutti. Questo significa immaginare, sviluppare e commercializzare spazi, servizi e ambienti di uso generale in modo che possano risultare fruibili dal più vasto numero possibile di utenti.*

1. Sulla base di quanto sopra descritto dovrà essere realizzato un progetto di integrazione e comunicazione turistica teso al miglioramento del tempo libero delle persone inteso come luogo alla portata di tutti dove è possibile entrare in contatto con la Natura e i suoi elementi.

2. Il progetto, dovrà essere realizzato in collaborazione con il Gestore, o altre varie Associazioni socio-educative presenti sul territorio, e dovrà definire una politica di qualità del settore turistico-sociale basata sulla migliore integrazione possibile tra ambiente e qualità/accessibilità dei servizi offerti. L'accessibilità (sensoriale, fisica, informativa, culturale) dovrà diventare, in questo contesto, il criterio progettuale universale, in grado di integrare tutti gli aspetti del tempo libero e dello svago, aumentando le possibilità di comunicare, muoversi e interagire con gli altri e con l'ambiente circostante.

## **ART. 23. FRUIBILITA'**

1. Al fine di favorire una fruizione del Parco da parte di un'ampia utenza, il Gestore programma e realizza azioni finalizzate a garantire un adeguato livello di fruibilità dei servizi, degli spazi sia naturali che costruiti, presenti o da realizzare nel Parco, nel rispetto delle sue finalità istitutive.

2. il Gestore razionalizza la fruibilità del Parco attraverso l'organizzazione, il recupero e la sistemazione di una adeguata rete sentieristica. In particolare, la viabilità ed i percorsi che risultano individuati nella cartografia del Parco, dovranno essere salvaguardati con appropriati interventi di manutenzione attraverso la valorizzazione della loro funzione di connessione fra le varie strutture insediative.

3. Nell'ambito della rete sentieristica, saranno individuati anche percorsi ippoturistici in aggiunta o complementari a quelli per *mountain-bike* ed *e-bike*, nel rispetto delle emergenze naturalistiche presenti.

4. il Gestore deve inoltre promuovere azioni necessarie a garantire una fruizione agevole dei siti più significativi del Parco da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali quali anziani, bambini, persone con disabilità. A tal fine, provvede a sistemare, alcuni tra quelli già esistenti, sentieri o percorsi di facile accesso e dotati delle necessarie attrezzature.

## **ART. 24. PROGRAMMI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE**

*Di notevole importanza è la realizzazione di programmi di educazione ambientale che sappiano coinvolgere le scuole su tematiche riguardanti gli aspetti naturalistico - ambientali del Parco, al fine di accrescere la consapevolezza del ruolo e delle funzioni che queste aree hanno nell'ambito della gestione e conservazione delle risorse naturali. Ciò può essere fattivamente perseguito coinvolgendo le strutture presenti nell'ambito del Carso ed in particolare il Centro visite di Pietrarossa (ex Konver) che pur facendo parte integrante della Riserva dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa, è praticamente unito al Parco da una viabilità e da un sottopasso autostradale.*

1. Tra le attività più significative, sono da proporre:

- a) La creazione di percorsi didattici dotati di apposita segnaletica informativa
- b) Poster, dépliant illustrativi, pubblicazioni di opere relative alla geologia, flora e fauna del Parco
- c) Visite guidate con personale specializzato ai principali siti archeologici, storici, naturalistici e ipogei.

2. Il Gestore può incentivare la realizzazione di corsi tecnico-scientifici allo scopo di favorire la diffusione delle più recenti conoscenze nell'ambito della gestione dell'ambiente naturale in tutti i suoi aspetti e di seminari e incontri a carattere divulgativo, funzionali alla promozione della conservazione naturalistica e dei valori tutelati dall'istituzione del Parco.



3. Mediante l'utilizzo dei principi e delle tecniche Agenda 21 Locale alla quale il Comune di Monfalcone ha aderito prima con "città sane" nel 1996, successivamente con un progetto denominato "Salute – rapporto Stato ambiente" nel 2000 e successivamente ancora con l'adesione alla "CARTA DI AALBORG" con deliberazione giuntales 14/72 del 2001, risulta importante favorire il processo partecipato e condiviso di tutti gli attori presenti sul territorio (*Stakeholder*), per il perseguimento degli obiettivi e delle strategie gestionali fissate dal Comune con il presente PDG. E' fondamentale la predisposizione di un sistema di comunicazione efficace che possa raggiungere, in tempo reale, un elevato numero di utenti.

4. Risulta strategico l'aggiornamento periodico del sito istituzionale del Parco, curato e gestito direttamente dal Gestore attraverso il "Portale web" istituzionale del Comune, o mediante creazione di apposite "APP" per cellulari e Tablet.

5. Importante creare e mantenere un costante rapporto con l'utenza che, a vario titolo si interfaccia con il Parco, mediante l'allestimento e la gestione di una mailing list cui comunicare le iniziative che verranno intraprese, e di un forum d'ascolto via Web, via Facebook, Twitter, ed altri Social.

#### **ART. 25. STUDI – RICERCHE**

1. Per il perseguimento degli obiettivi gestionali stabiliti dal Piano, riveste carattere prioritario la realizzazione di mirati programmi di ricerca e studio.

2. A tal fine, il Gestore promuove accordi con le Università e gli Istituti scientifici pubblici per indagare e approfondire gli aspetti caratterizzanti il sistema ambientale e naturalistico del Parco.

3. Nell'ambito delle attività di possibile collaborazione, oltre alle attività di ricerca, studio e monitoraggio, sono previste:

- a) iniziative comuni per attività di alta formazione (master, scuole estive, tirocini, *stage*, ecc.) nei settori di maggior interesse del Parco;
- b) preparazione di tesi di laurea "sperimentali" e di dottorato di ricerca;
- c) assegnazione di borse di studio a studenti e laureandi finalizzate a studi e ricerche di carattere scientifico e storico-culturale riguardanti il Parco.

4. Tutte le attività di ricerca condotte all'interno del Parco dovranno essere espressamente autorizzate dal Gestore, al fine di garantirne il coordinamento e far sì che l'espletamento di tali attività non comporti disturbo alle valenze ambientali e naturalistiche.

5. Per azioni specifiche sulle attività di ricerca si fa riferimento a quanto contenuto nel R.A. del Parco.

#### **ART. 26. EDUCAZIONE AMBIENTALE E DIDATTICA - PRODUZIONE DI PROGRAMMI DIDATTICI PER LE SCUOLE**

1. Nell'ambito delle attività del Parco è prevista la realizzazione di uno o più progetti di educazione ambientale, riservato agli studenti, che perseguono i seguenti obiettivi:

- coinvolgere maggiormente la scuola alle attività del Parco;
- sensibilizzare i giovani al rispetto e alla tutela dell'ambiente;
- promuovere la conoscenza del patrimonio naturalistico del Parco e il suo ruolo educativo nella valorizzazione del territorio con visite ai principali siti archeologici, storici, naturalistici e ipogei.
- integrare quanto appreso in classe e a contatto con la natura con esperienze attive per consentire agli allievi di sperimentare, approfondire e stimolare la creatività e il loro spirito di osservazione.

2. Tale iniziativa prevede, in particolare, la realizzazione di:

**1) Percorsi didattici** da svolgersi in luoghi in cui non c'è rischio di compromettere l'integrità di *habitat* di eccezionale pregio o di rilevante fragilità o di arrecare disturbo alla flora e alla fauna. I titoli e le tematiche da affrontare sono:

**2) Allestimento e organizzazione di laboratori didattici** (botanici, entomologici, faunistici, ecc.) presso le strutture gestite dal Parco, dotati di strumentazioni aggiornate ed in grado di supportare adeguatamente la forte connotazione didattica della struttura ricettiva;

- 3) Poster e depliant illustrativi** delle caratteristiche più significative della flora spontanea;
- 4) Gadget** rappresentati da tutto quanto possa illustrare le emergenze vegetali e animali del Parco;
- 5) Servizio di visite guidate didattiche** riservate alle scuole e di attività escursionistica per far conoscere la flora, la fauna, la geologia e la storia del Parco e la connessione con la ben più grande Riserva dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa che è connessa al Parco comunale tramite viabilità e tramite il Centro Visite di Pietrarossa (ex Konver).

## **TITOLO VI ALTRE ATTIVITA'**

### **ART. 27. SALVAGUARDIA FORESTALE E VALORIZZAZIONE ECOLOGICO-AMBIENTALE DEI BOSCHI**

*Riguarda l'area soggetta al progetto di salvaguardia forestale e valorizzazione ecologico - ambientale dei boschi, interessata dal Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 soggette a riqualificazione ambientale e forestale che prevede operazioni finalizzate al perseguimento nelle foreste di proprietà pubblica e privata, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, volte all'offerta di servizi ecosistemici e alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste.*

2. La salvaguardia Forestale comprende tutti i territori coperti da boschi che coinvolgono le seguenti particelle catastali di proprietà del Comune di Monfalcone:

pc 478/307 di ha 113,048

pc. 478/318 di ha 53,575

pc. 478/232 di ha 43,519

pc. 478/310 di ha 76,287

3. Le attività antropiche fin qui descritte, non sono ostative alla salvaguardia dei boschi, ma devono convivere nel migliore dei modi.

4. Per tutte le attività di carattere forestale bisogna attenersi alle normative di settore.

### **ART. 28. IDROLOGIA, ASPETTI GEOLOGICI, GEOMORFOLOGIA E PALEONTOLOGIA E GROTTA**

1. E' necessario indagare il territorio alla ricerca di sorgenti e di tutti gli elementi del sistema di approvvigionamento idrico ad esse collegato (serbatoi, depositi, vasche, connessioni di rete, ecc).

2. E' altresì necessario individuare e monitorare i siti in dissesto idrogeologico, al fine di definire soluzioni in grado di prevenire, ad esempio lungo la rete stradale, i danni alla pubblica incolumità.

3. In detti siti dovranno essere privilegiati gli interventi di ingegneria naturalistica o a basso impatto ambientale.

4. Anche dal punto di vista paleontologico ci si attiene alla normativa statale.

5. Il Gestore favorisce e sostiene ricerche e studi sul patrimonio speleologico sulle aree e grotte carsiche presenti nel Parco, in considerazione dell'importanza scientifica, ricreativa ed estetico - culturale che tali ambiti potrebbero rivestire.

6. Il Gestore può stipulare appositi accordi di concerto con i gruppi speleologici regolarmente iscritti all'albo regionale.

## TITOLO VII RISORSE ECONOMICHE

### **ART. 29. PROGETTI ATTUATIVI DEL PIANO E RISORSE ECONOMICHE**

1. Gli obiettivi gestionali enunciati in questo Regolamento vengono concretamente perseguiti mediante la realizzazione di specifici progetti e interventi, il cui insieme concorre a costituire, in un arco di 10 anni di validità del presente documento, il piano degli interventi del Parco.

2. Gli interventi che si considerano prioritari per soddisfare le esigenze di una gestione volta a tutelare e a valorizzare, in un'ottica di sostenibilità, le valenze ambientali e naturalistiche della Riserva, con particolare riferimento alle attività di monitoraggio ambientale sono quelli previsti al precedente Titolo III "Tipologia degli interventi e delle attività" che sono:

- 1) INTERVENTI ORDINARI con cadenza ANNUALE
- 2) INTERVENTI STRAORDINARI con cadenza quinquennale.

Di cui ai precedenti articoli 28

3. Visto il territorio molto ampio, gli interventi si modulano nell'arco di 5 anni per ogni Zona indicata dal Parco, a partire dall'effettivo ottenimento del primo finanziamento per la realizzazione delle opere (2018)

4. In funzione alle priorità e ai contributi richiesti, già ottenuti o da richiedere si riporta di seguito il quadro economico di massima dei predetti interventi. NON si riportano gli importi dei contributi ottenuti per le manutenzioni del verde o per l'iniziale ripristino dei percorsi della Grande Guerra prima della data di istituzione del Parco, ovvero prima del 26-08-2016 e fino al marzo 2018.

5. Per quanto concerne il contenimento dell'ailanto, i tempi e i costi degli interventi previsti con cadenza annuale e pluriennale saranno verificati anche attraverso un progetto pilota, nonché corredati da un progetto che dovrà contenere in particolare: priorità, modalità operative, tempi, verifica dei costi e monitoraggi.

**1) INTERVENTI ORDINARI con cadenza ANNUALE – modulati dal 2018 (primo contributo) al 2028.**

anno	spesa preventivata (€)	spesa riconosciuta ammissibile (€)	spesa sostenuta (€)	Finanziamenti (€)		stato	Attuazione di
<b>DECRETO PRESIDENTE REGIONE n. 0162/Pres del 25-08-2016 di ISTITUZIONE PARCO DEL CARSO MONFALCONESE</b>							
2018	90.000,00	54.000,00	94.710,30	Regione FVG	54.000,00	Decreto 697 01-03-2018 Rendicontato	Manutenzione ordinaria strutture in legno, cartellonistica, sentieri visita, interventi sull'ambiente naturale (vegetazione)
				Comune	40.710,30		
2019	90.000,00	54.000,00	90.000,00	Regione FVG	54.000,00	Decreto 1578 13-03-2019 rendicontato	Manutenzione ordinaria strutture in legno, cartellonistica, sentieri visita, interventi sull'ambiente naturale (vegetazione)
				Comune	36.000,00		
2020	90.000,00	54.000,00	90.000,00	Regione FVG	54.000,00	Decreto 1090 17-02-2020 rendicontato	Manutenzione e sostituzione parti ammalorate del Monumento alla Rocca; Manutenzione del verde: decespugliamento, sradicamento a mano dell'Ailanto – comprese le radici – pulizia sentieri
				Comune	36.000,00		
2021	90.000,00	54.000,00	90.000,00	Regione FVG	54.000,00	Decreto 1783 08-03-2021	Manutenzione ordinaria sentieristica, cartellonistica, strutture e manufatti vari, sradicamento boschetti di Ailanto
				Comune	36.000,00		
2022	90.000,00	54.000,00	90.000,00	Regione FVG	54.000,00	art. 6 LR 42/96	Manutenzione ordinaria all'interno del Parco, sfalcio alberature ed erba, sradicamento dell'Ailanto, manutenzione dei sentieri e cartellonistica.
				Comune	36.000,00		
2023	90.000,00	54.000,00	90.000,00	Regione FVG	54.000,00	art. 6 LR 42/96	Manutenzione ordinaria (sfalcio delle alberature ed erba) Sradicamento boschetti di ailanto
				Comune	36.000,00		
2024	90.000,00	54.000,00	90.000,00	Regione FVG	54.000,00	art. 6 LR 42/96	Manutenzione ordinaria (sfalcio delle alberature ed erba) Sradicamento boschetti di ailanto
				Comune	36.000,00		

2025	90.000,00	54.000,00	90.000,00	Regione FVG	54.000,00	art. 6 LR 42/96	Manutenzione ordinaria strutture in legno, cartellonistica, sentieri, interventi sull'ambiente naturale (sfalcio delle alberature ed erba) Sradicamento boschetti di ailanto
				Comune	36.000,00		
2026	90.000,00	54.000,00	90.000,00	Regione FVG	54.000,00	art. 6 LR 42/96	Manutenzione ordinaria strutture in legno, cartellonistica, sentieri, interventi sull'ambiente naturale (sfalcio delle alberature ed erba) Sradicamento boschetti di ailanto
				Comune	36.000,00		
2027	90.000,00	54.000,00	90.000,00	Regione FVG	54.000,00	art. 6 LR 42/96	Manutenzione ordinaria strutture in legno, cartellonistica, sentieri, interventi sull'ambiente naturale (sfalcio delle alberature ed erba) Sradicamento boschetti di ailanto
				Comune	36.000,00		
2028	90.000,00	54.000,00	90.000,00	Regione FVG	54.000,00	art. 6 LR 42/96	Manutenzione ordinaria strutture in legno, cartellonistica, sentieri, interventi sull'ambiente naturale (sfalcio delle alberature ed erba) Sradicamento boschetti di ailanto
				Comune	36.000,00		

**2) INTERVENTI STRAORDINARI con cadenza QUINQUENNALE**  
modulati dal 2018 al 2023

**ZONA 1**

Progetto	Rif. al PDG	ANNO di rif.	Importo preventivato (€)	Costo dell'Opera (€)	Tipo di Finanziamento	Stato dell'opera
<b>FINANZIAMENTI OTTENUTI</b>						
Progettazione area di parcheggio per autoveicoli e motocicli ai piedi del Colle della Rocca	Art. 11 Comma 2 lettera a)	<b>2018</b>	140.000,00	<b>125.213,20</b>	CONTRIBUTO REGIONALE	PROGETTO REALIZZATO 2019
Progettazione area di parcheggio per 7-8 veicoli in Salita Mocenigo	Art. 11 Comma 2 lettera c)	<b>2018</b>		<b>14.786,80</b>	FONDI DA BILANCIO COMUNALE	PROGETTO REALIZZATO 2019
Disboscamento fascia salvaguardia lungo tratta FFSS Monfalcone – Ronchi dei L.	Art. 11 Comma 2 lettere l) ed m)	<b>2018</b>		<b>29.524,00</b>	FONDI DA BILANCIO COMUNALE	PROGETTO REALIZZATO 2018
Recupero galleria Rifugio	Art. 11 Comma 2 lettera d)	<b>2019</b>	25.000,00	<b>25.000,00</b>	FONDI DA BILANCIO COMUNALE	Sistemazione dell'ingresso e indagini strutturali
Recupero Galleria Rifugio	Art. 11 Comma 2 lettera d)	<b>2020</b>	5.000,00		FONDI DA BILANCIO COMUNALE	Progettazione strutturale
Realizzazione di strutture di pertinenza nell'area della Colonia Felina di Salita Mocenigo.	Art. 11 Comma 2 lettera g)	<b>2021</b>	10.000,00		FONDI DA BILANCIO COMUNALE - 2021	NON REALIZZATO
Interventi di manutenzione, restauro, valorizzazione e riqualificazione del manufatto denominato "Rocca di Monfalcone".	Art. 11 Comma 2 lettera b)	<b>2021</b>	15.000,00		DA RICERCARE	NON REALIZZATO

Opere di dotazione infrastrutturale dei sentieri, costruzione aree attrezzate per la sosta, osservazione naturalistica, ambientale e paesaggistica	Art. 11 Comma 2 lettera e)	<b>2022</b>	5.000,00		DA RICERCARE	DA PROGETTARE
Ristrutturazione degli edifici localizzati a destra dopo la salita Mocenigo - adeguamento area punto di accoglienza al parco tematico - strutture adibite a INFO – POINT. Punto di ricarica e-bike, punto di noleggio MTB ed e-bike e punto di riparazione bici	Art. 11 Comma 2 lettera h)	<b>2022</b>	80.000,00		FONDI REPERITI	PROGETTAZIONE IN CORSO
redazione di progetti per i circuiti relativi all'attività sportiva della mountain-bike ed e-bike e per le passeggiate a cavallo.	Art. 11 Comma 2 lettera i)	<b>2022</b>	5.000,00		DA RICERCARE	DA PROGETTARE

## ZONA 2

Progetto	Rif. al PDG	ANNO di rif.	Importo preventivato (€)	Costo dell'Opera (€)	Tipo di Finanziamento	Stato dell'opera
<b>FINANZIAMENTI OTTENUTI</b>						
Percorso Tematico della Grande Guerra (manutenzione e miglioramento della fruizione turistica)	Art. 31. Comma 3 lettera b)	<b>2018</b>	81.784,00	<b>34.294,00</b>	CONTRIBUTO REGIONALE Decreto n. 1133 del 30-03-2018 LR 11/2013	INTERVENTO REALIZZATO
Progetto denominato "Novecentodiciotto – novecentodiciannove" – nei luoghi, nella storia, nella cultura della Grande Guerra.	Art. 31. Comma 3 lettera b)	<b>2018</b>	67.500,00	<b>67.500</b>	CONTRIBUTO REGIONALE Decreto n. 2223/CULT del 06-06-2018 LR 11/2013	INTERVENTO REALIZZATO
Manutenzione del verde presso Trincee Grande Guerra (Cima di Pietrarossa, Sella di quota Enrico Tori a Q. 85; Trincea Joffre e Caverna vergine)	Art. 31. Comma 5.1. lettera b)	<b>2019 - 2021</b>	56.209,09		FONDI DA BILANCIO COMUNALE	INTERVENTO REALIZZATO
Recupero e messa in sicurezza dei Castellieri (Forcate, San Polo, Golas,)	Art. 31. Comma 3 lettera a)	<b>2022</b>			FONDI REPERITI	IN CORSO
Interventi di mitigazione e mascheramento paesaggistico di	Art. 31. Comma 3 lettera c)	<b>2022</b>			DA BILANCIO COMUNALE	

manufatti esistenti (non storico archeologici)						STRAORDINARIA MANUTENZIONE
Completamento degli Interventi in corso di realizzazione inerenti il Parco tematico della Grande Guerra: sistemazione fondo trincee accessibili al pubblico.	Art. 31. Comma 3 lettera b)	<b>2022</b>			DA BILANCIO COMUNALE	STRAORDINARIA MANUTENZIONE
SOTTOZONA A - Progettazione e realizzazione del parcheggio nei pressi del sottopasso dell'Autostrada A4.	Art. 31. Comma 5.1. lettera a)	<b>2022</b>	90.000,00		DA RICERCARE	DA PROGETTARE
Messa in sicurezza cavità presenti negli ambiti di visita del Parco tematico.	Art. 31. Comma 3 lettera b)	<b>2022</b>	50.000,00		DARICERCARE	DA PROGETTARE
Completamento sentieri/circuiti dedicati per attività sportiva in mountain-bike e sentieri/circuiti per passeggiate a cavallo sulla base del progetto unitario esteso a tutto l'ambito del parco che può prevedere anche la modifica o completamento di sentieri esistenti.	Art. 31. Comma 5.1. lettera d)	<b>2022</b>	20.000,00		DA RICERCARE	DA PROGETTARE
Interventi per favorire la fruibilità conservazione e riqualificazione di interventi atti a sistemazione aree attrezzate	Art. 31. Comma 5.1. lettera b)	<b>2022</b>			DA RICERCARE	DA PROGETTARE
Realizzazione rete acquedottistica dall'abitato di Selz in Comune di Ronchi dei L. al sottopasso autostradale	Art. 31. Comma 5.1. lettera e)		200.000,00		DA RICERCARE	DA PROGETTARE
Progettazione e realizzazione ed acquisizione del parcheggio nei pressi dell'ex cava Romana. Esproprio o convenzione con i proprietari del bene.	Art. 31. Comma 5.3. lettera a)	<b>2023</b>	150.000,00 Anche esproprio dei beni privati		DA RICERCARE	DA PROGETTARE
SOTTOZONA B) - Sistemazione o nuova realizzazione e/o installazione (anche temporanea) - in un'area intervento - di sentieri ed attrezzature per manifestazioni, arredi e attrezzature per la sosta	Art. 31. Comma 5.3. lettera b)	<b>2023</b>	Anche esproprio dei beni privati		DA RICERCARE	DA PROGETTARE
SOTTOZONA D - recupero mediante interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria e/o ristrutturazione edilizia anche con	Art. 31. Comma 5.5. lettera a)	<b>2023</b>	Concessione demaniale		A CARICO DI PRIVATI	



cambio di destinazione d'uso del fabbricato ex casermetta di Sablici						DA PROGETTARE – A CARICO DI PRIVATI
--	--	--	--	--	--	-------------------------------------

### ZONA 3

Progetto	Rif. al PDG	ANNO di rif.	Importo preventivato (€)	Costo dell'Opera (€)	Tipo di Finanziamento	Stato dell'opera
<b>FINANZIAMENTI OTTENUTI</b>						
SOTTOZONAC (cava delle Moschenizze): progettazione unitaria di tutta l'area. Castelliere della Moschenizza: restauro conservativo	Art. 31. Comma 6.1. lettera a)	2023			DA RICERCARE	DA PROGETTARE
Progettazione per il recupero e il restauro di tutte le altre permanenze storiche: trincee, camminamenti, manufatti bellici in genere (anche della Guerra Fredda), cippi, lapidi, Monumenti, grotte, ecc.	Art. 31. Comma 6.1. lettera b)	2023			DA RICERCARE	DA PROGETTARE
Interventi per il miglioramento della ricettività ambientale della fauna, in particolare tendenti a favorire la permanenza dell'avifauna.	Art. 31. Comma 6.1. lettera c)	2023			DA RICERCARE	DA PROGETTARE
sistemazione di sentieristica.	Art. 31. Comma 6.1. lettera d)	2023			DA RICERCARE	DA PROGETTARE
Attrezzature per manifestazioni, arredi e attrezzature per la sosta e la ricreazione. Cartellonistica e sistemazione di punti panoramici	Art. 31. Comma 6.1. lettera e)	2023			DA RICERCARE	DA PROGETTARE
Zona per esercitazioni del gruppo comunale della Protezione Civile – sistemazione area	Art. 31. Comma 6.1. lettera f)	2023			DA RICERCARE	DA PROGETTARE

### ZONA 4

<b>Progetto</b>	<b>Rif. al PDG</b>	<b>ANNO di rif.</b>	<b>Importo preventivato (€)</b>	<b>Costo dell'Opera (€)</b>	<b>Tipo di Finanziamento</b>	<b>Stato dell'opera</b>
<b>FINANZIAMENTI OTTENUTI</b>						
completamento delle procedure amministrative per l'istituzione di un Biotopo Naturale – Zona di Protezione Speciale per la conservazione della popolazione di Zeuneriana Marmorata.	Art. 31. Comma 8 lettera a)	<b>2023</b>	NESSUNO		NESSUNO	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DA COMPLETARE
Progettazione zona 4 (escluse le altre due zone "4" che fanno parte del Sito Natura 2000 di competenza regionale) per la conservazione e l'incremento della popolazione di Zeuneriana marmorata e delle specie Natura 2000 o comunque di rilevanza naturalistica, il miglioramento della condizione di adattamento degli habitat palustri, ecc. Realizzazione anche per fasi funzionali.	Art. 31. Comma 8 lettera b)	<b>2023</b>			DA RICERCARE	DA PROGETTARE
progettazione di interventi - a bassissimo grado di trasformazione dell'esistente - per la realizzazione di modeste infrastrutture dedicate all'osservazione naturalistica, lo studio e l'educazione ambientale	Art. 31. Comma 8 lettera c)	<b>2023</b>			DA RICERCARE	DA PROGETTARE
Sovrintendere alla realizzazione del progetto della pista ciclabile (ReCIR) lungo le sponde del canale dei Tavoloni .relativa al progetto definitivo dell'opera pubblica.	Art. 31. Comma 8 lettera d)	<b>2023</b>				ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
Attivazione attività didattiche e di educazione ambientale	Art. 31. Comma 8 lettera e)	<b>2023</b>			DA ATTIVARE	DA ATTIVARE
Attivazione attività scientifiche di monitoraggio e ricerca sull'ambiente fisico in generale, sulla flora e la vegetazione, sulla fauna e, infine, sui siti e reperti di interesse storico-artistico.	Art. 31. Comma 8 lettera f)	<b>2023</b>			DA ATTIVARE	DA ATTIVARE

## ALTRE ATTIVITA'

Progetto	Rif. al PDG	ANNO di rif.	Importo preventivato (€)	Costo attività (€)	Tipo di Finanziamento	Stato delle attività
ATTIVITA' DI PARTERNARIATO (spese GAL, aggiornamento fascicolo aziendale SIAN, cooperazione, ecc.)				Pagamento canone annuale e spese amministrative a seconda delle necessità	FONDI DI BILANCIO COMUNALE	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
SPESE DI GESTIONE – Personale n. 1 Istruttore Tecnico Direttivo (cat. D) n. 1 istruttore Tecnico (cat.C)	Art. 30	2023	50.000,00		FONDI DI BILANCIO COMUNALE O ALTRI FINANZIAMENTI	DA ATTIVARE
			40.000,00		FONDI DI BILANCIO COMUNALE O ALTRI FINANZIAMENTI	DA ATTIVARE

### ART. 30. UNITA' PREPOSTA AL COORDINAMENTO

1. Il Gestore, come definito ai sensi del precedente articolo 4, individua l'ufficio o servizio della struttura organizzativa del Comune cui afferiscono le competenze gestionali del Parco del Carso Monfalconese.
2. Oltre al dirigente e al personale già dipendente dell'ente, ci si potrà avvalere anche di personale appartenente ad altri Enti.

### ART. 31. SCHEMA COORDINAMENTO

**GESTORE = sovrintende le attività del Parco e si rapporta con la Struttura Politica del Comune**

**CAPOGRUPPO = coordina vari uffici Comunali per la programmazione della valorizzazione del Parco:**

<b>SERVIZI – UNITA' OPERATIVE</b>	<b>ATTIVITA'</b>
URBANISTICA	Per le varianti al Piano del Carso Monfalconese, per il Piano di gestione forestale o altro strumento equivalente, per la cartografia in genere
PATRIMONIO	Per le proprietà comunali (soggette ad uso civico)
OPERE PUBBLICHE	Per la progettazione di interventi, Gare, Esecuzione lavori
TRAFFICO E MOBILITA'	Per le ordinanze sulla viabilità, per la cartellonistica, ecc..
MANUTENZIONE LAVORI	Per l'esecuzione di lavori ordinari manutentivi dell'area carsica
RAGIONERIA	Per contributi, impegni spesa, pagamenti, rendicontazioni, ecc.
URP	Per contributi regionali, Europei, coordinamento con Comuni carsici limitrofi, GAL, gestione portale SIAN, redazione PSR
CULTURA	Per promozione siti storici e archeologici, cultura e promozione turistica, informativa, mostre, convegni, ecc.
SPORT	Per promozione e programmazione attività sportive in genere
SCUOLE	Per coordinamento con le scuole, Università per la ricerca, conferenze, promozione nelle scuole e percorsi didattici, attività ludiche
ANAGRAFE	Per matrimoni sul colle della Rocca

Confronto con realtà esterne al Comune quali:

UFFICI REGIONALI	Paesaggio, Biodiversità, Territorio, Ambiente, Foreste e Agricoltura, CORPO FORESTALE REGIONALE, USI CIVICI
COMUNI DI DOBERDO' DEL LAGO E RONCHI DEI LEGIONARI	Per gestione Riserva laghi di Doberdò e Pietrarossa – Per opere, manutenzioni e altro al centro Visite di Pietrarossa, per interventi entro i siti ZPS Natura 2000.
SOPRINTENDENZA	Per ogni attività su siti archeologici o storici o paesaggio
UNIVERSITA'	Collaborazione per Recupero Castellieri o Parco Tematico Grande Guerra (in stretto contatto con la Soprintendenza)
PROTEZIONE CIVILE	Per collaborazione continua
ENTE di gestione del TPL	Per circolazione Roccabus
STAKEHOLDERS	Promotori Parco tematico GG per miglioramento e ampliamento del Parco
	Associazioni come CAI e Speleo
	Associazioni di volontariato
	Associazioni Ambientaliste
	Associazioni protezione animali
	Associazioni sportive
	Riserve di caccia di diritto